

Bando per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 – Annualità di finanziamento 2024

1. CONTESTO E FINALITA'

Tramite il presente Bando, la Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane provvede ad erogare, sulla base di richieste presentate dai soggetti cui è stata affidata la tutela, i finanziamenti annuali destinati agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati per la realizzazione delle finalità di tutela previste dall'art. 6 della L.R. 2/1977 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" e dall'art. 7 della Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Il presente Bando è redatto sulla base dei criteri approvati con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 117 del 30 gennaio 2023 "Aggiornamento dei criteri e delle procedure per la concessione dei contributi regionali per la gestione, la salvaguardia e le cure colturali degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977 e dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 approvati con propria D.G.R. n. 487/2022 e approvazione del nuovo testo coordinato", cui si rimanda per ogni approfondimento.

2. OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Sono oggetto di finanziamento gli esemplari arborei monumentali tutelati a livello regionale, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 e gli esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d'Italia (AMI) tutelati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013, che si trovano sia in ambito pubblico che privato.

3. BENEFICIARI

Il presente Bando è rivolto agli Enti pubblici cui è affidata la tutela degli alberi monumentali regionali, così come individuati dai singoli Decreti del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/1977, e agli Enti pubblici a cui è affidata la tutela a livello nazionale per gli Alberi Monumentali d'Italia, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 10/2013.

4. INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Gli interventi ritenuti ammissibili riguardano esclusivamente il mantenimento delle condizioni di salute dell'esemplare tutelato, il miglioramento della funzionalità fisiologica, la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), le indagini sullo stato di salute (analisi visive, perizie fitopatologiche, tomografie, prove di stabilità e altre indagini strumentali), nonché gli interventi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità.

Nello specifico, le tipologie ammissibili a contributo sono le seguenti:

- a) indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità: VTA, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e

morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato, anche se effettuate propedeuticamente alla candidatura dell'intervento;

- b) interventi di arboricoltura quali la rimonda del secco, la potatura della chioma o la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- c) trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo e dell'apparato radicale: concimazioni, scopertura del sito di radicazione attraverso l'utilizzo di Air Spade, stesura di terriccio o ammendanti, posa di pacciamatura organica, inoculo di microorganismi e sostanze biologiche, eliminazione di ristagni idrici;
- d) posa in opera, sostituzione o manutenzione di consolidamenti o di sistemi di ancoraggio;
- e) interventi di difesa fitosanitaria;
- f) posa in opera di steccati e/o recinzioni a delimitazione della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) per impedire il calpestio e la compattazione del suolo sotto la chioma;
- g) realizzazione di percorsi e passerelle o pavimenti aerati per la salvaguardia e la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) e del sito di radicazione;
- h) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali dell'albero;
- i) posa in opera di cartelli didattici e segnaletici conformi alle indicazioni della linea grafica regionale e nazionale.

Tutte le tipologie di intervento, ad eccezione della lettera i), saranno ammesse solo se derivate dalle prescrizioni contenute nelle perizie fitopatologiche e di stabilità, le quali dovranno essere redatte e firmate da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Gli operatori autorizzati ad operare sugli esemplari monumentali tutelati devono essere provvisti di certificazioni professionali quali ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) o VetCert (Certified Veteran Tree Specialist), pena la non ammissibilità al contributo.

In caso di interventi di potatura e di rimonda del secco, laddove le condizioni ed il contesto lo permettano, il materiale legnoso derivante da questi interventi dovrà essere lasciato in loco o, in alternativa, dovrà essere prevista la sua cippatura e la successiva distribuzione sul terreno. Qualora non fosse possibile, tali interventi dovranno comprendere lo smaltimento del materiale di risulta.

Per tutti gli interventi ammessi a contributo dovrà essere obbligatoriamente prevista la realizzazione e la relativa posa in opera dei cartelli segnaletici conformi al "Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell'Emilia-Romagna" (approvato con la Determinazione dirigenziale n. 17802 del 28/09/2021), laddove non già esistenti.

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si precisa che la Zona di Protezione dell'Albero (ZPA) è un'area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell'apparato radicale e a garantire vitalità e stabilità strutturale all'albero. Indipendentemente dalla specie, per gli alberi monumentali tutelati a livello regionale, la ZPA non potrà essere inferiore ad un'area di raggio pari a 10 m, partendo dall'esterno del fusto dell'albero, ad eccezione delle situazioni in cui il contesto esistente sia già compromesso; per gli Alberi Monumentali d'Italia, l'area di raggio è, invece, pari a 20 m.

Gli interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati non sono soggetti a contributo.

5. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

Possono fare domanda gli Enti pubblici cui è affidata la tutela degli esemplari arborei monumentali tutelati a livello regionale (art. 6, L.R. n. 2/1977) e a livello nazionale (art. 7, Legge n. 10/2013).

La domanda di finanziamento dovrà essere firmata digitalmente e trasmessa via PEC all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Se non si dispone della firma digitale, la domanda di contributo, completa degli allegati, dovrà essere stampata, firmata in originale, scansionata unitamente alla presentazione di un documento di identità in corso di validità del firmatario e inviata via PEC.

La scadenza per la presentazione delle richieste di finanziamento è fissata **al 15 giugno 2023 - entro le ore 16.00** - pena la decadenza della richiesta.

Per poter accedere ai contributi regionali, per ogni esemplare, gruppo o filare tutelato è necessario presentare la seguente documentazione:

- a) domanda di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;
- b) perizia fitopatologica e bio-meccanica, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e documentazione fotografica, dell'esemplare arboreo oggetto di intervento che illustri gli obiettivi, la tempistica e l'effettiva necessità dell'intervento e ne accerti l'impossibilità di adottare soluzioni alternative; la perizia deve essere redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività che si dovrà assumere la responsabilità della direzione degli interventi;
- c) preventivo della ditta specializzata che eseguirà gli interventi individuata sulla base di un'indagine di mercato effettuata dall'Ente titolare della tutela; il preventivo dovrà indicare gli interventi da realizzare e quantificare analiticamente i costi delle diverse attività comprensive di oneri e di IVA;
- d) certificazione professionale ETT (European Tree Technician), ETW (European Tree Worker) o VetCert (Certified Veteran Tree Specialist) degli operatori che effettueranno gli interventi;
- e) consenso all'esecuzione degli interventi previsti sottoscritto dal soggetto proprietario dell'albero o, in alternativa, una dichiarazione sostitutiva dell'Ente gestore che ne certifichi il suo consenso.

Inoltre, per gli Alberi Monumentali d'Italia tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013), la richiesta dovrà contenere anche:

- f) il parere o la comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020 adottata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni).

Il parere del Ministero di cui alla lettera f) non ancora rilasciato al momento della domanda potrà essere integrato entro il 15 settembre 2023.

Per i Piani di gestione pluriennale presentati nell'annualità di finanziamento 2023 e per i quali non sia sopravvenuta nessuna tipologia di variazione, così come individuate al successivo punto 10), l'Ente beneficiario potrà presentare la domanda di contributo presentando solo il modulo di cui al punto a).

6. IL PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE, DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Al fine di conferire un carattere di continuità alla gestione degli esemplari arborei tutelati, oltre agli interventi singoli, è possibile presentare uno specifico Piano di gestione pluriennale che può avere una durata variabile tra i 3 e i 5 anni.

Unitamente alla documentazione obbligatoria prevista al punto 5 “Domanda di contributo, contenuti e criteri di ammissibilità dei singoli interventi”, la domanda dovrà contenere:

- a) la descrizione dettagliata di tutti gli interventi di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- b) la tempistica di realizzazione degli stessi attraverso un adeguato cronoprogramma che evidenzia gli interventi da sostenere per ogni anno del Piano di gestione e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- c) l'atto di approvazione del Piano di gestione da parte dell'Ente al quale è affidata la tutela.

Il Piano di gestione pluriennale deve essere redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

Per gli anni successivi alla prima annualità, l'Ente al quale è affidata la tutela dovrà formalizzare ogni anno la richiesta di contributo alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane entro i termini di scadenza del relativo bando annuale e la domanda di contributo dovrà essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato A.

7. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo regionale, nonché la completezza della relativa domanda secondo quanto previsto dal presente Bando regionale.

Qualora la domanda sia ritenuta incompleta, la Regione potrà richiedere agli Enti beneficiari le necessarie integrazioni entro il 10 settembre 2023.

La mancata ottemperanza alle procedure regionali e ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.

L'istruttoria delle richieste sarà effettuata applicando i criteri per l'ammissibilità individuati dall'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 30 gennaio 2023, cui si fa rinvio.

Gli interventi ammessi a finanziamento saranno finanziati al 100% in base all'ordine della graduatoria approvata e ad esaurimento delle risorse disponibili.

In riferimento all'annualità di contributo, l'importo massimo concedibile per intervento sul singolo esemplare arboreo è fissato in Euro 10.000,00 mentre, per gli insiemi omogenei (filare o gruppo), l'importo massimo concedibile è fissato in Euro 20.000,00 per ogni annualità di riferimento.

Le tipologie di intervento ritenute non ammissibili verranno stralciate e le spese ritenute eccessive rispetto ai prezzi di mercato, rilevati attraverso le indagini condotte per interventi

analoghi, potranno essere oggetto di rimodulazione e di una conseguente riduzione al fine del loro riallineamento.

I soggetti che hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti a copertura degli interventi previsti dal bando e per le medesime finalità non possono beneficiare dei contributi per gli stessi esemplari arborei monumentali regionali tutelati.

8. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Ai fini della formazione della graduatoria, la valutazione e l'istruttoria tecnica saranno effettuate dal Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane sulla base della documentazione inviata.

Per l'attribuzione del punteggio si rinvia al punto 9 dell'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 30 gennaio 2023.

L'approvazione della graduatoria regionale definisce gli interventi ammessi da realizzare e il relativo importo concesso, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, e sarà approvata con atto adottato dal Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane **entro il 30 settembre 2023**.

9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere realizzati **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024**.

L'Ente beneficiario è tenuto a comunicare l'inizio dei lavori al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane almeno 7 giorni prima del loro avvio.

Il progettista e l'esecutore degli interventi devono rendersi disponibili ad eventuali sopralluoghi congiunti con il personale del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane o dei Carabinieri Forestale.

Il tecnico progettista dell'intervento deve essere presente in ogni fase della lavorazione e rilasciare dichiarazione di conformità per ognuna di esse, pena la revoca del contributo regionale.

Nel caso in cui l'Ente beneficiario non riesca a concludere gli interventi entro il 31 dicembre 2024 potrà inoltrare una richiesta motivata di proroga al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane per richiederne specifica autorizzazione, pena la revoca del contributo.

Gli interventi realizzati che risultassero difformi da quelli approvati dalla graduatoria regionale saranno oggetto di revoca totale o parziale.

10. MODIFICHE AGLI INTERVENTI OGGETTO DI CONTRIBUTO E DOMANDA DI VARIANTE

Nel caso in cui gli interventi approvati dovessero cambiare in base a nuove esigenze di cura e gestione degli esemplari arborei monumentali attestate da una più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica, l'Ente al quale è affidata la tutela dovrà presentare la richiesta di variante.

E' considerata, inoltre, variante anche la modifica dell'affidamento della ditta incaricata di eseguire i lavori e la variazione degli operatori professionali autorizzati ad effettuarli.

A seconda della variante richiesta, la domanda dovrà contenere:

- a) domanda aggiornata di contributo compilata secondo il modello di cui all'Allegato A;
- b) nuova analisi fitopatologica e bio-meccanica dell'albero o degli alberi sottoposti ad intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica dei nuovi interventi in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente le nuove proposte di intervento, redatta da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, completa di schede di analisi visiva e documentazione fotografica;
- c) comunicazione della nuova ditta incaricata e/o inoltro delle nuove certificazioni degli operatori professionali individuati.

Nel caso la variazione riguardi i Piani di gestione, la richiesta di variante dovrà anche comprendere:

- d) nuova tempistica di realizzazione degli interventi attraverso un nuovo cronoprogramma aggiornato e la relativa corrispondente quantificazione economica;
- e) nuovo atto di approvazione del Piano di gestione da parte dell'Ente al quale è affidata la tutela.

Tale richiesta dovrà essere inviata per gli alberi tutelati a livello regionale alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane, mentre per gli esemplari tutelati a livello nazionale (AMI) la richiesta va inoltrata al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna.

Il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane valuterà con proprio atto se autorizzare o respingere la richiesta di variante per gli esemplari tutelati dalla legge regionale.

10. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La rendicontazione giustificativa delle spese sostenute deve essere compilata secondo il modello di cui all'Allegato B e presentata entro il 28 febbraio 2025 per tutti gli interventi ammessi a finanziamento.

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo la graduatoria approvata dalla Regione, l'Ente beneficiario dovrà inviare la seguente documentazione:

- a) domanda secondo il modello di cui all'Allegato B, con l'eventuale modulo IRES allegato (solo non esenti);
- b) relazione tecnica specialistica di fine lavori unitamente ad una dichiarazione di conformità degli interventi effettuati sottoscritte dal tecnico che ha prescritto o realizzato gli interventi o il Piano di gestione pluriennale;
- c) documentazione fotografica esaustiva ex ante degli esemplari oggetto di intervento ed ex post relativa agli esiti degli interventi effettuati;
- d) rendicontazione delle spese sostenute contenente copia delle fatture delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa, i costi degli interventi effettuati.

In caso non sia presente o non si ritenga congrua la relazione tecnica specialistica e la dichiarazione di conformità di cui al punto b), o nel caso non sia presente la rendicontazione di cui al punto d) è prevista la revoca, integrale o parziale, del contributo.

Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri disciplinati da questo bando o a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca, integrale o parziale, del contributo concesso.

11. CONTATTI

Per qualsiasi informazione e approfondimento, è possibile rivolgersi ai referenti del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna: Stefania Vecchio, tel. 051- 5278846, e-mail stefania.vecchio@regione.emilia-romagna.it e Francesco Besio tel. 051- 5276074, e-mail francesco.besio@regione.emilia-romagna.it .